

(PRPI)

MILANO LA PEGGIORE (-1%) IN UNA GIORNATA DI CALI DIFFUSI. BENE LE UTILITY, GIÙ LE BANCHE

Borse Ue, in rialzo solo Londra

Primo Piano

Il Ftse 100 cresce dopo il dato sull'inflazione Uk a settembre migliore del previsto. Seconda seduta consecutiva in flessione per l'oro. Il prezzo del petrolio sale per l'ipotesi di accordo Usa-India

di Sara Bichicchi

In Europa sale solo Londra. Ieri il Ftse 100 ha guadagnato quasi l'1%, distinguendosi in un

panorama di cali generalizzati. A Milano il Ftse Mib - maglia nera continentale - ha chiuso a 42.209 punti, in ribasso dell'1%, appesantito da Popolare di Sondrio (-4,3%), Stm (-4%) e Bper Banca (-3,1%). Anche il Cac 40 di Parigi e il Dax di Francoforte hanno terminato le contrattazioni sotto la pari, cedendo rispettivamente lo 0,6% e lo 0,7%. Spread Btp/Bund a 79 punti. Giù per il secondo giorno consecutivo il prezzo dell'oro, sceso ieri di circa l'1% intorno a 4.060 dollari l'oncia (prezzo del future in scadenza a dicembre).

Il listino londinese ha beneficiato di prezzi più bassi delle attese a settembre. Il tasso di inflazione annuale del Regno Unito si è attestato al 3,8% il mese scorso, invariato rispetto ad agosto, secondo i dati dell'Office for National Statistics. Il dato, pur restando lontano dall'obiettivo del 2% della Bank of England, si è rivelato inferiore alle stime degli economisti che si aspettavano una lettura al 4%.

Nel resto dell'Europa ha invece prevalso la cautela. Milano ha risentito di performance non brillanti delle banche, con Bper e la Popolare di Sondrio che hanno ritracciato dopo i rally di martedì e Unicredit in calo del 2,3% nonostante risultati trimestrali superiori alle attese (si veda altro articolo a pagina 3). Bene, invece, i titoli del settore petrolifero come Eni (+1,5%), Tenaris (+2%) e Saipem (+1,3%). Le azioni sono salite di riflesso ai prezzi del greggio, sostenuti dalle speranze di una distensione commerciale tra India e Stati Uniti. I due Paesi sarebbero vicini a un accordo che prevederebbe la riduzione dei dazi statunitensi (ora al 50%) in cambio della disponibilità di Nuova Delhi a tagliare le importazioni di greggio dalla Russia. Ieri il Brent ha sfiorato i 63 dollari al barile, con un aumento giornaliero di oltre il 2%, mentre il Wti viaggiava poco sotto i 59 dollari, anche in questo caso con un balzo di più del 2%, alla chiusura dei mercati europei.

Nel comparto della Difesa Leonardo ha chiuso in calo dello 0,6%, dopo aver guadagnato oltre il 2% nel corso della giornata sulla scia delle indiscrezioni sull'intesa con Thales e Airbus per un polo europeo dell'aerospazio. Positiva Fincantieri (+0,5%) dopo la notizia dell'annullamento dell'incontro per la pace in Ucraina tra Donald Trump e Vladimir Putin che ha riportato il comparto sotto i riflettori. Trump ha alimentato i dubbi anche sull'incontro con l'omologo cinese Xi Jinping, previsto la prossima settimana, affermando che «forse non avverrà».

Oltreoceano gli investitori restano ottimisti sul fatto che la raffica di risultati trimestrali in arrivo possa dare impulso alle borse. Anche se ieri Wall Street - a tre ore dalla chiusura - viaggiava in calo. Il Nasdaq cedeva quasi l'1%, appesantito dalla caduta di Netflix dopo conti trimestrali sotto le attese. Con i risultati di Tesla, ieri a mercati chiusi, è iniziata la stagione di bilancio dei Magnifici Sette (Alphabet, Apple, Amazon, Nvidia, Microsoft, Meta e Tesla) che, da soli, pesano per circa un terzo della capitalizzazione dell'S&P 500. Finora, secondo FactSet, oltre tre quarti delle società dell'indice che hanno pubblicato i risultati hanno superato le aspettative.

I mercati guardano ora al rapporto sui prezzi al consumo di settembre negli Usa, in uscita venerdì. Gli altri dati economici sono stati sospesi a causa dello shutdown governativo, perciò i numeri sull'inflazione forniranno alla Fed un'indicazione importante in vista della riunione di fine ottobre. (riproduzione riservata)

(PRPI)

NEI PRIMI TRE GIORNI DI COLLOCAMENTO LO HANNO ACQUISTATO OLTRE 389 MILA INVESTITORI

Il Btp Valore fa 13 (miliardi)

Primo Piano

Raccolta elevata anche nella terza giornata di emissione: 3,3 miliardi e più di 100 mila contratti. Il ticket medio è di 33.400 euro. Gli analisti: grande successo del Mef

di Marco Capponi

Il Mef può cantare vittoria con due giorni di anticipo: il Btp Valore in fase di collocamento si

sta rivelando un successo ben maggiore rispetto alle aspettative della vigilia. La giornata di ieri non ha fatto altro che confermarlo: raccolta a un passo dai 3,3 miliardi di euro grazie a oltre 100 mila investitori, che ha portato il totale sopra quota 13 miliardi, provenienti da più di 389 mila italiani.

Se l'andamento di questi primi tre giorni dovesse essere confermato anche oggi e nella mezza giornata di domani, il collocamento attuale rappresenterebbe la terza migliore raccolta di questa famiglia di titoli di Stato retail, superata solo dalle emissioni di giugno 2023 e febbraio 2024, entrambe chiuse sopra 18 miliardi.

Altro elemento importante è il ticket medio, che si conferma ben più elevato che in passato: quasi 33.400 euro, secondo solo al Btp Più dello scorso febbraio, che dopo tre giorni aveva sfiorato i 34 mila.

«Dopo il terzo giorno di collocamento del nuovo Btp Valore con scadenza a sette anni i risparmiatori, clienti retail residenti in Italia, continuano a mostrare un importante apprezzamento: un successo per il collocatore», commenta Federica De Giorgis, senior advisor di Ersel Banca Privata. «Il bacino di riferimento italiano dispone di una buona liquidità da investire e il Btp Valore, nella sua formulazione studiata per clienti non istituzionali, si conferma un modo efficace di mettere in moto i risparmi, evitando l'erosione dell'inflazione, e funzionale nell'importante ottica di diffusione di una educazione finanziaria di base», argomenta l'esperta, che poi fa una considerazione sulla scadenza del titolo, più lunga rispetto alle precedenti emissioni. «Si tratta per la prima volta di un Btp Valore con una durata di sette anni. Rispetto alle prime emissioni del 2023 oggi l'inflazione è vicina al target anche in una logica prospettica e quindi i tassi di rendimento sono più contenuti e si configura indispensabile allungare la scadenza per poter offrire un rendimento interessante». Questo, conclude De Giorgis, «potrebbe comportare nel tempo un po' di volatilità nel prezzo del prodotto rispetto a emissioni con scadenza più contenuta».

Il Btp Valore attuale ha, secondo quanto calcolato da Skipper Informatica, un rendimento a scadenza annuo lordo del 3,248% e netto del 2,842%: numeri comprensivi del premio fedeltà finale (0,8%) per chi lo compra in emissione e lo tiene fino alla scadenza. Alla chiusura di ieri il rendimento lordo si collocava circa 33 punti base sopra il titolo a tasso fisso di pari durata. (riproduzione riservata)